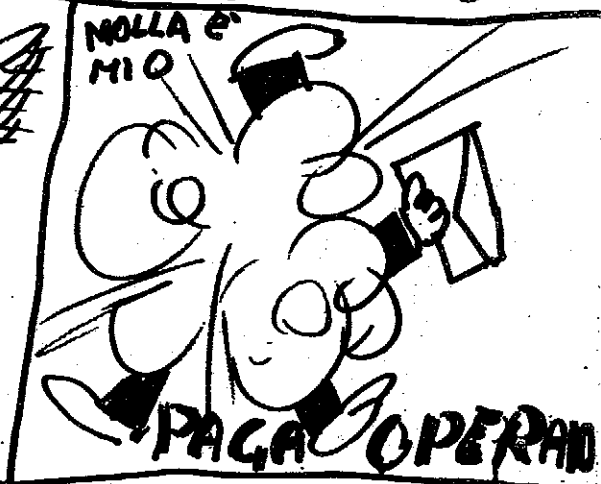
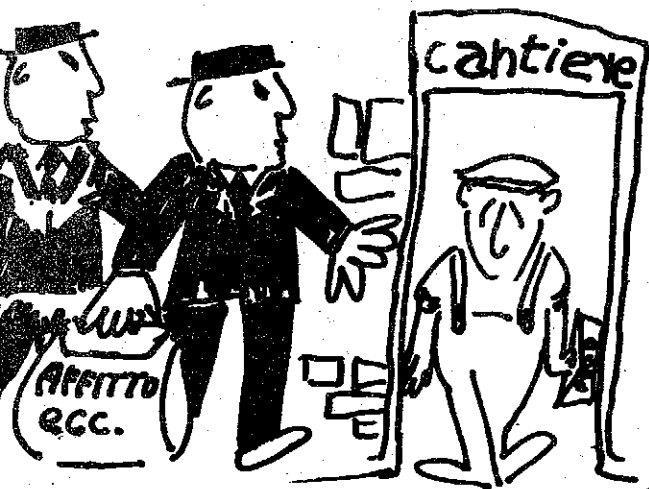
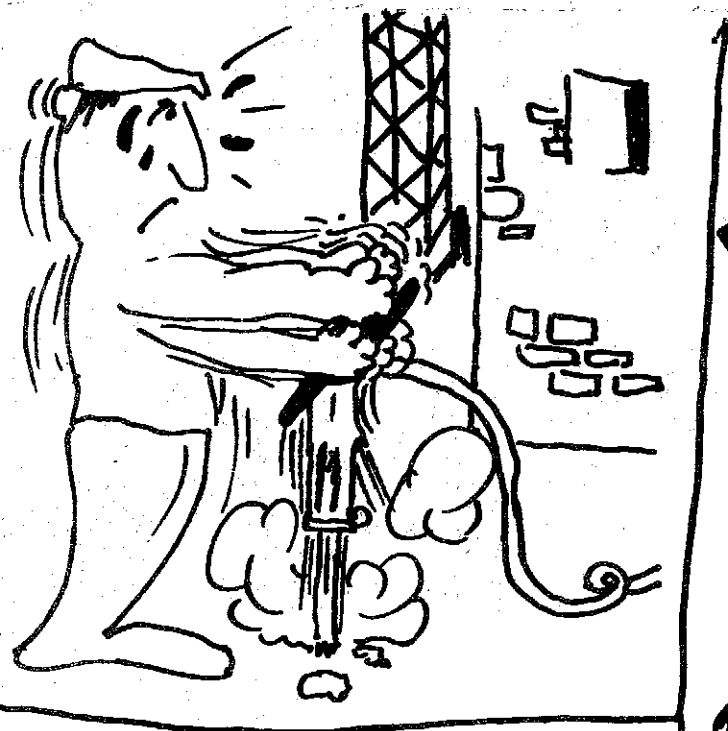


# NOSTRO GIORNALE

PERIODICO DEL GRUPPO  
DI BASE DELLA  
COSTRUZIONE

N° 3/4





## AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

Da sette od otto mesi a questa parte, leggiamo su tutti i giornali :

Svalutazione del dollaro, rivalutazione del marco, rivalutazione del franco, ed ancora, la lira è deprezzata del 20 % nei confronti con le monete Europee e così la peseta.

Poiché non tutti sappiamo le leggi economiche (l'unica economia che conosciamo, è quella di cercare di far bastare quei quattro soldi del salario per tutto il mese) non possiamo seguire queste cose. Sappiamo però che se il franco vale di più, quando mandiamo i soldi a casa dovremmo mandare più pesetas o lire.

Cosa succede in realtà ?

Succede che abbiamo sempre meno franchi da cambiare! E questo succede perché il costo della vita qui aumenta sempre di più (aumenta più degli aumenti di salario); la stessa cosa succede anche in Spagna e in Italia.

Con la scusa della rivalutazione del franco i padroni che controllano tutto, fanno aumentare i prezzi delle case, i prezzi dei cinema, caffè, vestiti ed il mangiare.

L'anno scorso l'aumento del costo della vita è stato del 7,6 % mentre i nostri salari sono stati aumentati solo del 3,6 %.

Guadagniamo di più, compriamo di meno, questo è quello che sappiamo!

Ma c'è anche qualche altra cosa che dobbiamo sapere. Noi l'aumento del 5,6 % dei salari l'abbiamo ricevuto

quest'anno, ma l'aumento del costo della vita del 7,6 % l'abbiamo subito l'anno scorso.

Questo significa che i padroni, che sono i veri responsabili dell'aumento del costo della vita, durante tutto l'anno '72, ogni giorno ci hanno rubato il 7,6 % del nostro salario. E quest'anno succede la stessa cosa. Se oggi spendiamo 480-500 franchi al mese solo per mangiare, a Novembre arriveremo a spendere 530-600 franchi per le stesse cose e guadagneremo sempre lo stesso di oggi.

Dobbiamo incominciare a farci restituire tutto quello che ci hanno rubato fino ad oggi. Fino ad oggi l'aumento del costo della vita è stato dell'8 % ed alla fine dell'anno si arriverà al 12 %. Questo significa che ogni mese ci vengono rubati 150 franchi a testa e per i padroni significa per il solo Batiment une cifra di più di 10 milioni di franchi.

I ladri vanno in galera i padroni no! Discutiamo queste cose con i compagni di cantiere e nelle case e nelle baracche.

Prepariamoci alla lotta per riavere i nostri soldi.

**VOGLIAMO 150 FRANCHI DI AUMENTO PER TUTTI.**

**GIU' LE MANI DAL NOSTRO SALARIO.**

Compagni,

Con un certo ritardo vi presentiamo il N. 3-4 del giornale del Gruppo di Base della Costruzione. Speriamo che questo giornale serva per far avanzare la nostra lotta, contro lo super-sfruttamento al quale ci sottomettono i capitalisti svizzeri.

Le condizioni di vita della classe operaia in Svizzera si van peggiorando di giorno in giorno, i prezzi salgono alle stelle mentre i salari restano sempre bassi, gli alloggi continuano ad essere pochi e in cattive condizioni, mancando nella maggioranza delle case le minime ed le elementari condizioni igieniche; nello stesso tempo i padroni cercano con tutti i mezzi di aumentare i ritmi di lavoro, per ingrassarsi ancora di più con il nostro lavoro. Con lo scopo di raggiungere questi obiettivi, i capitalisti svizzeri utilizzano uno strumento in maniera continuativa: la repressione.

La repressione padronale prende molte forme, tra cui le lettere di minaccia che hanno inviato varie imprese della costruzione, i licenziamenti come nel caso della Piasio, le bastonate, come nel caso dello studente che lavorava nella Mevaco, fino all'arrivo di tre studenti-lavoratori a Ginevra.

Altra forma di repressione più nascosta ma non per questo meno reale è la nuova legge sugli stagionali con la quale cercano di sottomettere a condizioni peggiori dividendoci in una nuova categoria. Però tutti questi fatti hanno avuto una risposta dei lavoratori, che a causa della sua relativa debolezza non ha raggiunto nessun obiettivo molto grande, però ci indica il cammino da seguire. La lotta contro i licenziamenti nella Piasio, che riuscì a far saltare i piani di licenziamenti del padrone, e più recentemente la lotta all'Ambrosetti contro i licenziamenti, la fermata del lavoro alla Murer per l'indennità di lavoro in galleria, e la mobilitazione in protesta contro l'arresto di tre studenti spagnoli che ebbe come risultato che non venissero espulsi e uscissero liberi dal processo.

Sono un buon numero di esempi ognuno dei quali può darci lezioni particolari per avanzare nella lotta, però tutti loro tengono un punto comune, che è l'urgente necessità che noi operai abbiamo di dare una risposta a tutti i problemi che abbiamo posto e la possibilità di ottenere vittoria che migliorino le nostre condizioni di vita e di lavoro.

Non possiamo sperare che qualcuno ci venga ad uscire le castagne dal fuoco; siamo noi, con le nostre proprie forze, lottando, organizzandoci nei luoghi di lavoro e di alloggio, che potremo migliorare le condizioni in cui viviamo e finirle con questa situazione; in questa maniera potremo rinforzare ogni volta di più il Gruppo di Base della Costruzione forgiando così uno strumento capace di difendere i nostri interessi.

# NUOVA LEGGE SUGLI STAGIONALI

Negli ultimi mesi nella maggioranza delle imprese gli operai stagionali hanno ricevuto una lettera che contiene le ultime disposizioni del governo federale sul rientro nel 1974 degli stagionali.

L'articolo 9 del nuovo decreto federale dice :

"I lavoratori stagionali edili che nel 1973 oppure negli anni seguenti entrano per la prima volta in Svizzera... possono iniziare il loro lavoro nei primi tre mesi (gennaio, febbraio, marzo) dell'anno solo se sussiste un particolare interesse nazionale; tale permesso è sottoposto al benessere dell'Ufficio Federale dell'Industria ed del Lavoro."

"Per gli altri stagionali edili i cantoni possono stabilire la data dell'entrata in Svizzera a seconda delle necessità dell'edilizia".

Questa la nuova schifosa legge impostaci e di questo parleremo dopo.

La cosa che dobbiamo notare è che ben poche imprese hanno informato correttamente i propri operai della nuova legge. Partendo invece dalla legge hanno cercato di imporre la loro volontà e la loro politica di divisione e supersfuttamento.

Così la Vaucher-Rey dice che potranno rientrare prima di aprile solo gli operai che avranno lavorato senza interruzione fino alla fine della stagione 1973.

Da notare che nel testo italiano e francese la parola "senza interruzione" manca del tutto.

La Cuenod invece dice che potranno rientrare prima di aprile solo gli operai che hanno lavorato più di nove mesi nel 1972 e più di 9 mesi nel 1973.

Sono questi solo due esempi di come i padroni interpretano ed utilizzano a loro piacere la legge e cercano sempre di approfittare di tutto.

E' assolutamente necessario che tutti i compagni siano al corrente delle nuove disposizioni ed impediscano tutte queste manovre.

Ma oggi occorre non soltanto evitare le manovre dei padroni.

Dobbiamo prepararci a combattere contro questa nuova legge che se passa significherà una ulteriore divisione della classe operaia ed un peggioramento delle nostre condizioni.

Negli anni passati lotte parziali, ma sempre crescenti si sono sviluppate tra gli stagionali per l'abolizione concreta dello statuto. I compagni non si sono battuti tanto contro la legge in astratto, ma contro le conseguenze della legge : contro le baracche, contro la separazione delle famiglie, contro le tasse pagate per niente, contro tutti i licenziamenti arbitrari e tutti i sorprusi permessi dalla nostra condizione di lavoratori di 4<sup>a</sup> categoria.

Di fronte a questo movimento il governo svizzero non ha trovato di meglio che fare una nuova legge per l'emigrazione nella quale apparentemente ha fatto credere che lo statuto dello stagionale era in via di disparizione. Una grande campagna di stampa è stata lanciata per ingannare l'opinione pubblica e la classe operaia.

I sindacati come sempre hanno collaborato a questa operazione, non denunciando la manovra anzi lasciandola passare sotto silenzio, dimostrando ancora una volta la loro vera funzione : che è quella di ingannare la classe operaia e far passare gli interessi dei padroni.

Con la nuova legge il passaggio da stagionale ad annuale doveva avvenire dopo 36 mesi invece che 45 e tutta una serie di misure erano prese per tutti i vecchi stagionali che da anni aspettavano di passare annuali. Si parlava di 20.000 vecchi stagionali che

sarebbero passati rapidamente annuali.

Ma col passare dei mesi l'inganno si è rivelato in tutto il suo contenuto. Per incominciare le decine di migliaia di passaggi non sono avvenuti e molti vecchi stagionali attendono ancora.

D'altra parte i famosi 36 mesi per i nuovi stagionali sono chiaramente impossibili a realizzarsi. Perché i 36 mesi dovrebbero farsi in 4 anni consecutivi e l'entrata in Svizzera è prevista solamente in Aprile. Ora, conti fatti, da aprile a Novembre ci sono 8 mesi e non 9. Inoltre tutte le norme di passaggio restano oscure e talmente selettive che il passaggio resta limitato a poche centinaia di lavoratori che saranno quelli che avranno dato ai padroni sufficienti garanzie. Un diritto sacrosanto sarà visto ancora come un dono del padrone.

Ma le condizioni generali dello stagionale sono state rese ancora più difficili :

la nuova legge che proibisce alle mogli degli stagionali, ai figli minori di 15 anni di ottenere un permesso di lavoro va nel senso di rendere ancora più dura la permanenza in Svizzera, così come il peggioramento generale delle condizioni di vita e di lavoro.

Che cosa è dunque la nuova legge sugli stagionali ?

E' un nuovo strumento di divisione perché divide all'interno degli stagionali due grandi categorie di stagionali :

quelli che sono venuti prima del 73 e quelli che cominciano a venire dal 73.

Quelli venuti prima del 73 godono di alcune possibilità di passaggio che quelli arrivati per la prima volta quest'anno hanno perduto.

E' un nuovo strumento di divisione tra i nuovi venuti perché l'articolo permette ai padroni di proporre ad alcuni la venuta negli anni prossimi prima di Aprile : la lettera della Vaucher-Rey è chiarissima : "a quei lavoratori che avranno lavorato senza interruzione durante il 73".

E sappiamo chi giudica chi ha lavorato senza interruzione!

E le vacanze come sono considerate : Interruzione od un giusto diritto ?

La nuova legge è uno strumento per dividerci e quindi a indurci ad accettare condizioni sempre più dure di lavoro e di vita.

Per potere lavorare dovremo dimostrare di essere bravi ed obbedienti : niente proteste, niente lotte, niente famiglie, ma baracche e 9 ore di duro lavoro per ingrassare i padroni.

TUTTI UNITI

CONTRA

LA NUOVA

LEGGE !!

CUENOD

La prima settimana di aprile, durante un'assemblea convocata dal Gruppo di Base della Costruzione, due compagni dell'impresa Cuenod posero il problema delle condizioni degli alloggi. Denunciarono che il loro padrone si faceva pagare 110 franchi al mese, e non 100 franchi come diceva il contratto di lavoro. Attraverso la discussione dei compagni della Cuenod, si scoprì che non solamente il letto costava troppo, ma che anche mancavano di un minimo di igiene (le lenzuola venivano cambiate ogni 20 o 25 giorni, le cucine e i servizi erano insufficienti,;) mancavano di un minimo di sicurezza (non vi era la luce nelle scale, gli armadi erano senza chiavi) stavano in molti in ogni appartamento, cosa che rendeva l'aria irrespirabile (fumo delle cucine, delle sigarette, sudore, ecc.)

Di fronte a questa situazione, i compagni decisero di inviare una lettera all'impresa con il maggior numero di firme possibili.

Nella lettera si chiedeva :

- 1° riduzione del numero di persone per appartamento;
- 2° una cucina ogni due operai;
- 3° riparazione degli armadi;
- 4° riduzione dell'affitto a 90 fr.
- 5° cambio delle lenzuola settimanale;

Si raccolsero 80 firme in due case della Cuenod. Prima che la lettera venisse inviata, il padrone venne a sapere quello che si stava facendo, e mandò in ogni appartamento una lettera nella quale intimava alla gente di non firmare dicendo che l'azione la portavano avanti persone esterne all'impresa; casa che non era assolutamente vero.

I compagni formarono una commissione che inviò la lettera con le firme raccolte.

Il padrone non rispose alla commissione ma inviò una lettera ad ogni operaio che viveva negli appartamenti

dell'impresa, incluso a quelli che non avevano firmato.

In questa lettera li invitava a cena : il giorno 4 di Maggio quelli della casa dove si era formata la commissione e il 9 Maggio quelli dell'altra casa e in più alcuni lavoratori che non avevano partecipato all'azione.

Durante la cena il padrone non chiese alcuna risposta, anzi propose che i lavoratori andassero a parlare con lui ad uno ad uno.

Da questo momento si cominciarono a notare dei miglioramenti negli appartamenti :

cambio delle lenzuola settimanale,  
luce nelle scale,  
riparazione degli armadi,  
disinfettazione delle abitazioni.

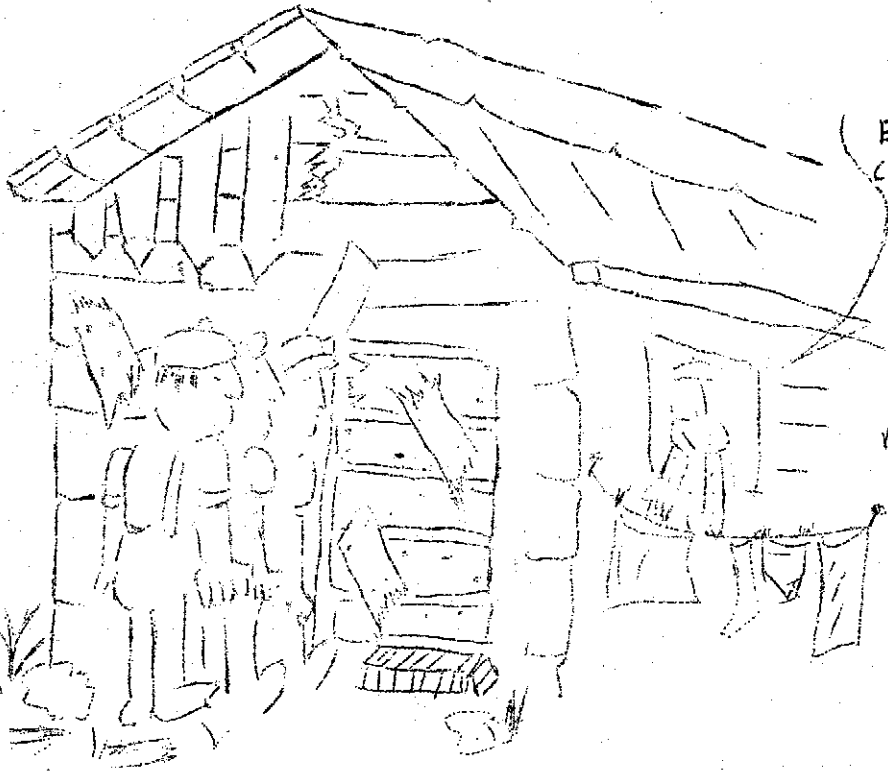
Se da una parte il padrone cedette a buona parte delle rivendicazioni, dall'altra parte cercò di dividere al massimo i lavoratori della Cuenod; Tutto questo aveva come obiettivo di troncare la lotta. E' questo il significato dell'invito a cena (solo una parte dei lavoratori), in cui il padrone cercò di presentarsi come l'uomo migliore del mondo, con l'obiettivo di ingannare i compagni più ingenui e così creare la divisione tra gli operai, e dall'altra parte servendosi della repressione con i compagni più coscienti e combattivi, poiché erano loro che potevano dirigere e hanno diretto la lotta di tutti i lavoratori; così i compagni che facevano parte della commissione furono interrogati dalla polizia per vedere se l'azione era stata portata avanti da elementi estranei all'impresa, cosa che non era legale. Tutti gli operai confermarono che la lotta era stata portata avanti solamente dai lavoratori della Cuenod.

Il Gruppo di Base della Costruzione ha analizzato questi fatti e si è convinto che le firme non servono a niente se non sono seguite da una decisione di lotta. Le firme sole diventano

(segue)

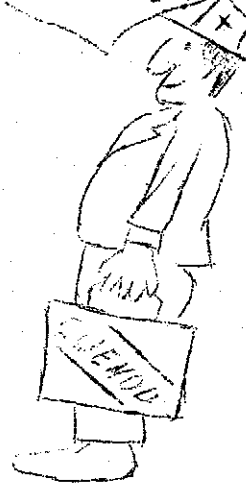
un'arma del padrone che così conosce la gente, ha il tempo di prepararsi a rispondere senza nessuna perdita economica e anzi, come in questo caso, invitando a cena la gente che non aveva firmato le fece credere che gli altri avevano firmato per loro, falsificando le firme. Con questa manovra voleva dividere gli operai.

Tutto questo dimostra che quando un gruppo di lavoratori si unisce per un'azione anche piccola, il padrone ha paura e utilizza tutte le sue armi, tra cui i suoi sbirri, i poliziotti, che come in ogni paese capitalista stanno al servizio del padrone.



E SIAMO NOI DA COSTRUIRE DELLE CASE OBBRE NON LE POSTO PER I LAVORATORI!!

PER I LAVORATORI, LE BARRACCHE SONO SUFFICIENTI!!





## PIASIO

I padroni scatenano una repressione durissima contro di noi operai. Compagni operai della Vaucher et Rey, Zschokke ed altre imprese ricevono delle lettere il cui senso è :  
o lavorate di più o vi diamo la carta libera. Tutto questo avveniva approfittando della presenza degli studenti e dei disoccupati del Sud dell'Italia e della Spagna che arrivavano ogni giorno a cercarsi un lavoro anche senza contratto.

Quando un operaio non è "buono" nel senso che vogliono i padroni, questi si comportano in due modi :  
non rinnovandogli il contratto l'anno dopo o dandogli la carta bianca, cioè licenziandoli. E' la seconda ipotesi quella che sceglie la Piasio la quale nello stesso periodo convinta che gli operai sono deboli e sapendo che il Sindacato non l'avrebbe certo ostacolata, cerca di licenziare 50 operai (si dice per iniziativa di un capo). Il Sindacato che si rende conto di cosa può significare una tale decisione (non è forse pagato per consigliare i padroni affinché questi evitino le stupidaggini?) ed interviene affinché i licenziamenti si facciano poco alla volta.

Non gli è andata proprio bene però, né alla Piasio né al Sindacato. Come gruppo di base infatti, stavamo già studiando la questione della repressione nei cantieri e del come intervenire. Vediamo comunque come si svilupparono le cose, soprattutto sulla questione della Piasio.  
Due giorni dopo i licenziamenti si cerca di trovare i compagni che sono stati licenziati. Dei primi 15 licenziati, riusciamo ad individuarne solo 8, molti non parlano per orgoglio personale, perchè sulla loro carta libera c'era scritto che andavano via per cattivo rendimento di lavoro.

Si convoca un'assemblea operaia!

Una settimana dopo i licenziamenti, di domenica, utilizzando un film sulle lotte della Murer, avviene l'assemblea alla quale partecipano molti operai. (Al dibattito intervengono operai della Piasio, Cuenod, Zschokke, Spinedi, Vaucher et Rey ed altri).

Decidiamo in Assemblea di convocare un'altra riunione per far partecipare compagni operai di altre imprese alla azione per fermare i licenziamenti. Erano presenti alla riunione gruppi di operai di 9 imprese della costruzione. Insieme viene deciso un piano di lavoro, cioè informazione e discussione con gli altri compagni delle baracche e degli appartamenti.

In due cantieri Piasio, si formano delegazioni di operai che vanno a chiedere spiegazioni ai capi sui licenziamenti. Questi dicono di non sapere niente.

I licenziamenti erano chiaramente un atto di repressione visto che mentre licenziava, Piasio assumeva operai dalla Spagna e dall'Italia.

Mentre si stava preparando la mobilitazione operaia, l'Impresa Piasio ha fatto affiggere un comunicato nelle baracche, dicendo che il gruppo di base della costruzione mentiva e che l'impresa non si era mai sognata di licenziare 50 operai. La verità però è che i primi operai licenziati, oggi stanno in Spagna e non per vacanze. La verità la sanno tutti gli operai della Piasio e quelli che hanno protestato nei cantieri.

Il sindacato, assurdamente, emette un comunicato di appoggio alla Piasio. Anche lui dice che non ci sono mai stati licenziamenti. Per provare la menzogna che dicono, nell'intento di dividere la classe operaia, ci sono due cose :

(segue)

1. del tentativo dei 50 licenziamenti era al corrente il sindacato;
2. la FOBB fa riassumere un'operaio di Petit-Lancy che era stato licenziato. Il sindacato quindi sapeva dei licenziamenti, ma non ha voluto lottare per impedire i licenziamenti.

Dopo quest'ultimo episodio, non avvengono più licenziamenti.

L'unità operaia è stata l'arma che ha impedito i licenziamenti. La coordinazione di compagni di più imprese, lo strumento dell'unità e della lotta; il gruppo di base della costruzione, l'avanguardia di questa lotta.

Ecco ancora un'esempio di come attraverso LA MOBILITAZIONE e LA LOTTA e L'UNITA' possiamo far fronte alle manovre dei padroni.

GRUPPO DI BASE  
DELLA  
COSTRUZIONE



## MURER

Il 22 agosto gli operai della Murer del 1° turno (G. 14) che lavorano nella galleria di St-Jean hanno scioperato per 4 ore. La ragione dello sciopero risiede nel rifiuto della impresa di pagare l'indennità per lavoro disagiato di 30 f. al giorno.

Di fronte all'ostinazione dell'impresa gli operai, in maggioranza jugoslavi, si sono rifiutati di scendere in galleria fino a che l'impresa non avesse ceduto. Vista la determinazione dei compagni la direzione alle 10, dopo 4 ore di sciopero, batteva in ritirata ed cedeva.

La Murer è nota alla stragrande maggioranza di noi perchè è dagli operai della Murer che partì nel '70 la prima grande lotta nella costruzione a Ginevra. Gli operai della Murer sono rimasti un simbolo.

Per rompere la combattività operaia la Murer ha adottato dopo quella grande lotta tutta una serie di misure per riprendere il controllo della situazione, in particolare l'importazione di lavoratori jugoslavi ritenuti impermeabili a qualsiasi agitazione esterna.

Per un certo periodo il disegno del padrone sembra realizzarsi, i ritmi si fecero sempre più duri e le condizioni di lavoro sempre più difficili.

Pochi mesi fa, la Murer è ritornata alla ribalta per l'assassinio nella galleria di Place des Nations di un operaio e del ferimento di altri sette per l'uso illecito di dinamite nella baracca dove gli operai si cambiavano. In quell'occasione due compagni furono arbitrariamente detenuti per una settimana nel chiaro intento di farli apparire come i responsabili dell'"incidente".

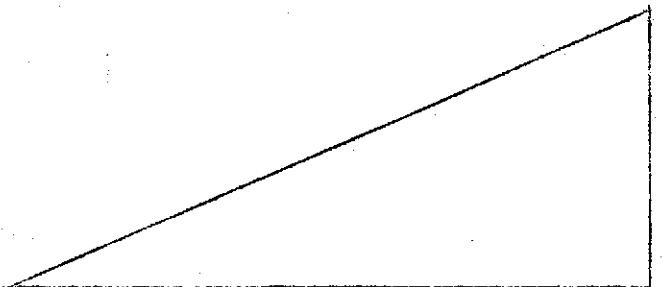
Ma le cose non vanno liscie per i padroni: la resistenza operaia alla Murer continua e aumenta nonostante tutto il muro di silenzio.

Nessuno ha parlato del licenziamento dei 4 operai che si sono rifiutati di scendere in un pozzo a 30 metri di profondità perchè consideravano tale lavoro pericoloso alla incolumità personale.

Sappiamo fin da ora che fra due anni tutti i giornali parleranno della inaugurazione delle gallerie di Ginevra presentandole come una grande opera uscita fuori dalla laboriosa Svizzera. Perchè dunque il silenzio verso tutti gli atti di ribellione spontanea che avvengono alla Murer? Ma è chiaro! Padroni e sindacati vogliono che tutti i cittadini stiano in pace, che non sappiano che mentre loro passeggiano beatamente, a 40 metri di profondità un operaio è saltato in aria con la dinamite, che nei tunnel si lavora in condizioni bestiali sempre in mezzo al fango e all'acqua, che in qualsiasi momento un'operaio può cessare di vivere per "infortunio sul lavoro" o "disattenzione" come dicono i padroni.

Mancando una organizzazione di classe, la classe operaia si difende come può. Nella galleria St-Jean hanno cominciato gli jugoslavi, al pozzo gli spagnoli... e questo non è che l'inizio!

Noi salutiamo particolarmente lo sciopero alla galleria di St-Jean perchè compatti sono stati i compagni jugoslavi nella lotta: i compagni jugoslavi con i quali c'era difficilissimo comunicare e ch'erano ritenuti "sicuri lavoratori" per il padrone, hanno trovato la strada da soli ed un'altra manovra del padrone è andata a farsi fottere.



## AMBROSETTI

Le condizioni imposte dai padroni ai lavoratori dell'edilizia sono sempre più insostenibili, dato che aumentano i ritmi di lavoro senza precauzione alcuna per la sicurezza dei lavoratori.

La risposta dei lavoratori si fa ogni giorno più forte per fermare queste manovre.

E' questo il caso dei lavoratori dell'Ambrosetti. In un cantiere di questa impresa, dato che una gru non funzionava, i muratori furono messi a trasportare a mano il materiale. Il capo non contento del ritmo cominciò ad urlare ai compagni, i quali gli risposero giustamente in maniera animata. Ne venne fuori una violenta discussione alla fine della quale il capo licenziò due compagni. Di fronte a ciò tutti i compagni, eccetto quattro fermarono il lavoro. Dopo un'ora e mezza di sciopero arrivò lo stato maggiore dell'impresa che minacciò di chiamare la polizia che a tutte le solite minacce che si sentono in questi casi. I compagni ripresero il lavoro ma con loro c'erano anche i due compagni licenziati.

Questa è stata una grande vittoria ottenuta grazie alla risposta ferma ed unitaria data da tutti i compagni del cantiere al momento del licenziamento.

La storia non finisce però qui: il venerdì di paga successivo, gli operai si accorsero che l'impresa aveva tolto un'ora e mezza di salario a tutti e immediatamente tutti andarono all'ufficio pretendendo il pagamento immediato delle ore mancanti e minacciando in caso contrario lo sciopero. Vista l'unità ferma degli operai ancora una volta l'impresa ha fatto marcia in dietro pagando ai compagni il dovuto.

Questo è un esempio da seguire. Da questo esempio dobbiamo imparare che se ci decidiamo a lottare per quello che è nostro e ci spetta e ci organizziamo per questa lotta noi vinceremo sempre.

TUTTI UNITI CONTRA  
LA REPRESSIONE!!

# LAVORATORI E STUDENTI DI FRONTE ALLA REPRESSIONE

All'inizio del mese di giugno, tutti noi abbiamo visto arrivare un gran numero di studenti spagnoli (si calcola circa 3.500), molti dei quali li abbiamo incontrato sul lavoro e soprattutto nelle baracche e ci siamo chiesti: perché gli studenti spagnoli sono venuti qui? La risposta è nelle condizioni dell'insegnamento in Spagna: mancanza di aiuti economici del governo (il finanziamento è uno dei minori dell'Europa), gli studi troppo cari, la vita sta molto cara e i salari bassi; tutto questo significa che l'accesso dei figli degli operai e dei contadini all'università sta praticamente vietato. In queste condizioni gli studenti che provengono dalle classi popolari si sono visti obbligati ad emigrare come noialtri, per poter guadagnare il denaro sufficiente per continuare gli studi dato che in Spagna la disoccupazione e i miseri salari non permettono questo. D'altra parte l'arrivo massiccio di studenti risponde alla necessità che hanno i capitalisti svizzeri di avere una certa quantità di manodopera durante il periodo stivo, sia per rimpiazzare gli operai in ferie, sia per coprire i posti dove vi è mancanza di personale come nell'industria alberghiera. Questo arrivo di manodopera significa da una parte che gli studenti vengono a trovarsi nelle stesse cattive condizioni di vita e di lavoro della classe operaia emigrata, e dall'altra parte è una manodopera a basso costo dato che non si preoccupano di dargli un alloggio, né di pagarli il viaggio e essendo una manodopera non specializzata di utilizzarla per ogni tipo di lavoro e con salari a volte più bassi. Approfittando di queste condizioni il padronato svizzero utilizza gli studenti come elemento di divisione tra gli operai, creando due livelli: uno di studenti, con diverso trattamento, diverso contratto, salari più bassi, e molti di loro senza contratto né assicurazione, e dall'altro gli operai. Di fronte a questa situazione gli studenti si sono organizzati in stretta collaborazione con il Gruppo di Base della Costruzione su i seguenti punti:

1- Appoggio alla classe operaia

2- organizzazione e lotta per i numerosi problemi (salario, alloggio, etc) che sono comuni a tutti gli operai emigrati.

3- Solidarietà con la lotta della classe operaia e con il popolo spagnolo

Questa unione tra gli operai del gruppo di base della costruzione e gli studenti-lavoratori, ha permesso di poter portare avanti una lotta in comune come: lavoro e agitazione nei quartieri e nelle baracche sui licenziamenti alla Piasio, sul lavoro clandestino alla Movaco, etc.

segue.....

In questa impresa della Movaco, nella quale si manifesta in una maniera ripugnante il super-sfruttamento e la repressione a cui si trovano sottoposti gli studenti-lavoratori. Questa impresa prende un certo numero di studenti senza contratto promettendogli un salario di 80 Fr. al giorno. Ma il giorno di paga li liquidarono con 4,50 Fr. all'ora. Di fronte a questo vergognoso fatto, diversi studenti protestarono, la direzione non trova altro mezzo per difendersi che prendere uno degli studenti e tentare di riprendersi i soldi che gli avevano dato.

Compagni, questo é solo un esempio: licenziamenti arbitrari alle laiteries reunies, Messerlin, 13 studenti nella nettezza urbana, etc. Moltissimi sono i casi de arbitrarieta commesi a danno di studenti -lavoratori che e' impossibile elencarli tutti di fronte a questa repressione continua portata avanti dal patronato e dalla polizia contra tutti quelli che lottano per i loro diritti, manifestando concretamente il giorno 16 agosto contro l'arresto di 3 studenti, che scrivevano frasi sui muri contro la situazione degli studenti e degli operai emigrati in svizzera. Il giorno 21 agosto si ebbe una manifestazione davanti la stazione di circa 500 persone. Questa manifestazione fu il frutto di un lavoro di agitazione e di propaganda nelle baracche, nei cantieri, nelle fabbriche. Il proposito era di denunciare la repressione che attuano sistematicamente la polizia e il padronato; per l'abolizione dello statuto degli stagionali e in concreto si denunciava l'arresto di 3 studenti. FRUTTO di questa agitazione fu la liberazione senza rappresaglie dei 3 studenti. Altro esempio in piu che ei dimostra che quando la classe operaia si unisce (in questo caso, l'unione studenti-operai), la polizia e il padronato e costretto a cedere.

#### DOMANDA E RISPOSTA

CI CHIEDIAMO: perche il sindacato non si e degnato di tradurre il convegno collettivo dal francese in spagnolo e italiano e non l'ha fatto conoscere agli operai della costruzione?

RISPOSTA: Sara che non gli interessa che gli operai conoscano i pachi diritti vhe hanno e preferisce che restino nella ignoranza affinché non reckamino? Forse che non intasca sufficiente denero prendendolo dal nostro salario? Non sarà forse che preferisce sciupare carta e mechinario per attaccare il G.B.C. piuttosto che gli operai conoscano questo convegno?